

Il biologico come scelta di vita

Storia dell'azienda agricola Podere dei Folli di Puegnago del Garda, tra vino olio e miele. «Ascoltiamo la campagna e torniamo alle nostre origini»

PUEGNAGO Un ritorno alle origini e alla ricerca (riuscita alla grande) del biologico autentico è la ragione sociale e di vita di Eligio Folli, agricoltore tra vigne e olivi nella frazione Mura di Puegnago del Garda.

Nell'azienda agricola Podere dei Folli l'ospitalità si fonde con la semplicità di luoghi incontaminati e, in pochi secondi, ci troviamo sul trattore diretti in campagna «perché solo così posso spiegarvi la mia passione».

Eligio rappresenta la terza generazione, dopo papà Andrea e nonno Pietro, coltivatori di questa terre di origine morenica della Valtènesi, tra il lago Lucone e i laghetti di Sovenigo, un territorio vergine sempre

ventilato e con un microclima ideale per i suoi prodotti d'eccellenza: il Garda Classico Chiaretto e Gropello Dop bio, il Valtènesi Chiaretto e Sofai Dop bio e l'olio extravergine di oliva Garda Bresciano Dop.

L'azienda produce anche lo Spumante Garda Rosé Bespoi Dop e la grappa di Gropello della Valtènesi ottenuta da vinacce sempre biologiche.

«Tredici anni fa ho scelto di produrre biologico, non solo per sconfiggere le allergie dei miei figli piccoli, oggi in effetti scomparse - ci racconta Eligio tra le sue piante di ulivi -, ma anche perché la qualità del cibo fonda un'esistenza in comunione con la natura dalla quale riceviamo frutti straordinari».

L'imprenditore agricolo di Puegnago è fiero di aver proseguito l'opera di conservazione del territorio grazie alla coltivazione ed oggi è ancora più felice di sapere che, fra meno di un anno, i figli Marco e Davide, poco più che ventenni, continueranno con serietà l'attività di famiglia.

«Marco, tra i vitigni e le 2.500 piante di ulivo, si occupa princi-

almente della produzione, Davide invece - ci spiega il capofamiglia - ha un ruolo importante nell'amministrazione e ha la passione per la vendita diretta: entrambi però, amano la campagna e si aiutano in tutte le fasi di trasformazione».

Una squadra solida che con semplicità ha raggiunto l'eccellenza riconosciuta ad esempio dal concorso Garda Dop, dove professionisti e ristoratori di Lombardia, Veneto e Trentino hanno assegnato il primo premio all'olio Dop fruttato leggero del Podere dei Folli.

Una delle caratteristiche più importanti, tra le numerose scelte imprenditoriali di questa azienda, è l'utilizzo degli insetti

utili e di concimi naturali al posto di diserbanti ed insetticidi.

«Ho la convinzione che la coltivazione con prodotti chimici intacchi inevitabilmente radici e frutti degli alberi; per questo motivo - ci spiega nei dettagli

l'agricoltore - ho ricercato l'equilibrio della campagna

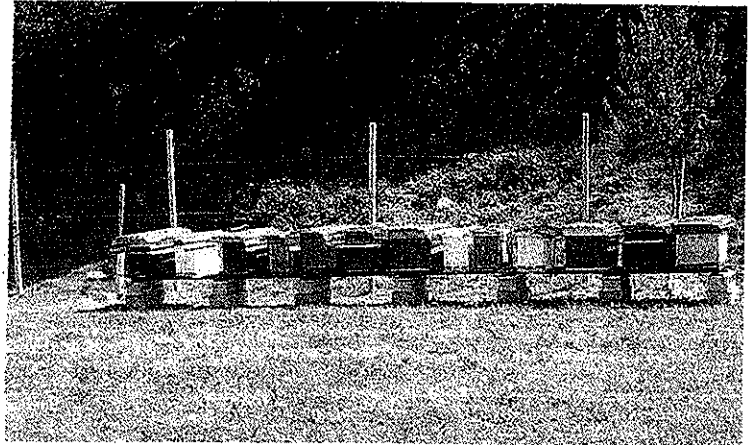
attraverso insetti antagonisti che aumentano il lavoro nei campi, ma diminuiscono le spese a fronte di una maggiore sicurezza e qualità alimentare».

La fertilità delle uve inoltre viene incrementata grazie all'aiuto delle api che, liberate tra i vigneti, succhiano la parte dell'acino che tende a marcire, permettendo l'essiccazione e il salvataggio del grappolo.

Oltre quindi alla produzione biologica di 20.000 bottiglie di vino e alle mille di olio all'anno, l'azienda produce il miele d'acacia, il millefiori ed il miele di bosco.

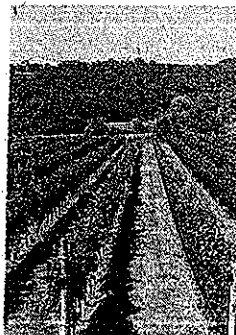
Una agricoltura che in Puegnago del Garda è fedele a quelle tradizioni che rispettano i tempi lenti di una natura rimasta incontaminata. «Ascoltare la campagna»: è questo il valore principale di un uomo che ha dedicato la sua vita al biologico, ora nel dna anche dei suoi due amati figli.

Andrea Colombo



Valtènesi

Sopra gli alveari per la produzione del miele. A fianco alcuni prodotti dell'azienda. Sotto i vigneti. Podere dei Folli produce 20.000 bottiglie di vino all'anno



LA PRECISAZIONE

Camera di commercio, Martinoni (Upa): «Non siamo alla ricerca di poltrone in giun

BRÉSCIA In merito alle indiscrezioni di stampa di questi giorni, il presidente dell'Unione provinciale agricoltori, Francesco Martinoni precisa che l'Upa non entrerà nella nuova giunta della Camera di commercio presieduta da Giuseppe Ambrosi.

«Leggo sui giornali - ha spiegato Martinoni - che ci sarebbe una battaglia tra noi e Apindustria per un posto in giunta: sono informazioni che corrispondono alla realtà, poiché noi non siamo alla ricerca di poltrone, nella giunta siederà comunque un rappresentante del mondo agricolo, Giovanna Prandini di Coldiretti. Inoltre, ha aggiunto Martinoni, «riteniamo che il comparto sia rappresentato anche dal presidente Ambrosi, che non solo è un industriale dell'agroalimentare ma è anche associato proprio all'Unione agricoltori con una sua azienda agricola».